

Piano di rientro: l'ex assessore commenta la proroga decisa dai tecnici romani

Di Giacomo: ostacoli superabili, il commissariamento non ci sarà



CAMPOBASSO. "Il commissariamento sarà evitato. Gli ostacoli che ci sono sono ostacoli superabili, soprattutto perché non riguardano l'aspetto contabile che è quello più difficile". Così il senatore Ulisse Di Giacomo, ex assessore regionale alla sanità, ha commentato la decisione dei tecnici ministeriali che due giorni fa hanno concesso 50 giorni di proroga alla Regione per effettuare correzioni al piano di rientro dal deficit del settore. Di Giacomo si è detto dunque fiducioso su una evoluzione positiva della vicenda. I tecnici ministeriali hanno di fatto diffidato la Regione affinché effettui le correzioni necessarie. Tra queste l'eliminazione delle zone (deliberata qualche settimana fa dalla giunta regionale ma non ancora attuata), il taglio dei costi e l'approvazione del Piano Sanitario anche in Consiglio regionale.

la Cronaca

di tutto molise e abruzzo oggi

QUOTIDIANO DELLE REGIONI - Spedizione in abbonamento postale - D.Lgs 353/2003 (conv. in Legge 27/02/2004 n.46) art.1, comma 1 - DCB Pescara

19

Sventato il commissariamento, il risanamento del presidente approvato dal Ministero

Sanità, da Roma altra vittoria per Iorio

CAMPOBASSO. Per mesi abbiamo ascoltato continue polemiche, critiche e previsioni cupe circa la sanità del Molise. Consiglieri regionali, autorevoli esponenti di centro sinistra, sindacalisti ed esperti hanno continuamente gettato fango sulla politica del centro destra in materia sanitaria, dai bilanci, ai passivi, dal debito alle forniture, dalle zone al rientro, insomma, a sentire loro e a leggere qualche organo di informazione, pareva che il Molise fosse nel baratro e che il commissariamento segnasse la fine della politica del manager Florio e del presidente della Regione. Dal canto suo, Mi-

chele Iorio, insieme al direttore generale, all'assessore al bilancio Vitagliano ed all'ex collega Di Giacomo, ci rassicurarono sostenendo che il commissariamento poteva evitarsi e che la situazione fosse controllabile. Se poi si fosse paragonata la nostra Regione, alle altre del sud, avremmo avuto più possibilità di recupero, essendo il molisano, un buco sostanzialmente irrisorio rispetto a Campania, Lazio e Puglia. Ma dalla recente riunione romana alla quale hanno preso parte dirigenti delle Asl e il direttore Roberto Fagnano, è emerso che le parole di Iorio si sono rivelate esatte. Il commissariamento è

lontano, la sanità del Molise gode di buona salute anche e soprattutto rispetto alle altre realtà meridionali e che le prospettive sono rosee. Ovviamente, sul tavolo tecnico tra Sicilia, Campania e Molise, le attenzioni maggiori sono andate altrove, ma comunque sia, il Consiglio regionale dovrà lavorare. Entro 60 o comunque 90 giorni - ha dichiarato Fagnano - occorre approvare il piano sanitario, eliminare le zone e ridurre i posti letto. In pratica bisogna andare avanti con il piano Iorio, senza badare ai campanilismi ed applicando le normative nazionali. E ce la possiamo fare.

Marco Magrini



Michele Iorio

SORGENIA
L'ENERGIA SENSIBILE

Il Quotidiano Agnone Alto Molise

SORGENIA
L'ENERGIA SENSIBILE

REDAZIONE VICO ALFERIO n. 2 - 86170 ISERNIA

TEL. 0865/415513 - FAX 0865/403973 e-mail: quotidianoisernia@email.it

Nel nuovo documento non sarebbero previsti ulteriori tagli per il San Francesco Caracciolo

Psr, salvo l'ospedale di Agnone

La Regione avrebbe deciso di non trasformare il presidio in poliambulatorio

Ad Agnone si può tirare un sospiro di sollievo. Con ogni probabilità l'ospedale San Francesco Caracciolo non chiuderà i battenti. A quanto pare sembrerebbe che il presidente della Regione, Michele Iorio, abbia dato l'ordine di non 'toccare' il nosocomio agnonese. I paventati tagli alla Sanità, dunque, potrebbero non riguardare l'Alto Molise. Anche perché, almeno per il momento, non ci sarà nessun commissariamento e il Governo ha deciso di concedere altri due mesi alla Regione per mettersi in regola sulla Sanità. E se, come pare, il capitolo Sanità sarà gestito dallo stesso presidente Iorio l'ospedale di Agnone ha buone possibilità di salvarsi.

Continua a sperare, dunque, la popolazione altomolisana dopo che, nei mesi scorsi, la trasformazione del Caracciolo in poliambulatorio sembrava ormai cosa fatta.

In seguito alla notizia della possibile chiusura dell'ospeda-



L'ospedale San Francesco Caracciolo di Agnone

le di Agnone si creò un vero e proprio movimento pronto a tutto pur di salvare il Caraccio-

lo. Creò scalpore l'iniziativa di alcuni sindaci altomolisani che si dichiararono pronti a rasse-

gnare le dimissioni se fosse stato toccato l'ospedale. Non si deve dimenticare anche la suggestiva fiaccolata 'pro Caracciolo' organizzata dalla Diocesi di Trivento. Scesero in campo anche il sindaco di Agnone, Gelsomino De Vita, l'assessore Franco Giorgio Marinelli e Emilio Orlando. Le loro dichiarazioni al vetriolo fecero il giro di tutta la stampa regionale. Ora, invece, la situazione sembra essersi tranquillizzata. Il Caracciolo non è ancora salvo del tutto, ma ci sono ottime possibilità che possa uscire indenne dai tagli che dovranno essere attuati nel settore della Sanità molisana. La volontà del presidente Iorio è quella di non toccare l'ospedale agnonese. Una decisione che deriverebbe dalla posizione strategica che occupa il nosocomio. L'Alto Molise, infatti, è troppo distante dal capoluogo di provincia per poter pensare che il Veneziale di Isernia possa essere l'unico ospedale presente sul territorio.

Nessun commissariamento in Molise ma bisognerà tagliare i costi Sanità, una task force per evitare abusi nelle strutture convenzionate

di Enzo Di Gaetano

CAMPOBASSO. Dopo i commissariamenti della sanità, in Lazio e Abruzzo, le sorti del Molise, insieme a quelle della Campania, sembravano davvero appese a un filo. C'era incertezza sugli esiti dell'incontro romano tra i tecnici della Regione e quelli del Ministero, ma, alla fine, c'è stata la tanto

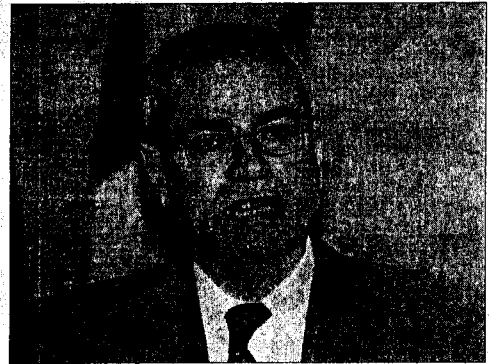
sospirata 'fumata bianca'. I conti della sanità molisana non sono così squilibrati, come quelli di Abruzzo e Lazio, e, quindi, il commissariamento è stato scongiurato, con grande soddisfazione per il presidente lorio e Ulisse Di Giacomo, assessore uscente alla sanità.

Quest'ultimo ha così commentato gli esiti della riunione

romana: "Contrariamente a quanto ipotizzato da qualche 'corvo' locale, ero certo che non ci sarebbe stato alcun commissariamento. Abbiamo svolto un ottimo lavoro di ristrutturazione e contenimento delle spese, ora si tratta di continuare su questa strada e sono convinto che ce la faremo. Le basi per un buon lavoro già sono state mes-

se".

Di Giacomo si riferisce a quanto già fatto negli ultimi tempi, con la riduzione di 360 posti letto e le razionalizzazioni già avviate. Un lavoro che, oltretutto, ha anche messo sotto attenta osservazione la sanità convenzionata. Infatti sono stati predisposti - con degli apposti contratti - specifici limiti



annuali per i maggiori centri di spesa, ovvero Cattolica e Neuro-med. La prima si dovrebbe attestare su 33 milioni annui, il secondo su una cifra di poco inferiore: 27-28 milioni. E ancora, è stata predisposta una task-force, o gruppo di controllo, formato da tecnici e dirigenti, che dovrà monitorare continuamente tutte le strutture private convenzionate, compresi gli ambulatori, per evitare abusi nei ricoveri o nelle prestazioni, analisi ed esami da rimborsare.

Ma c'è ancora da tagliare. Infatti il tavolo romano continuerà comunque a monitorare la situazione molisana, almeno fino al 30 novembre, data in cui è prevista una nuova verifica. Sotto esame uno 'sforamento' nei conti di 39 milioni, nel biennio 2007-2008, e la necessità di varare, con provvedimenti di legge regionale, sia la soppressione delle zone, che l'approvazione del Psr.

Dei 39 milioni, 22 già sono stati reperiti con le addizionali regionali. Resta da far quadra-

re i conti per la differenza di 17. Alla Regione contano di farcela. Ma le dolenti note non sono finite.

C'è infatti il discorso, collegato alla Finanziaria, dell'ulteriore riduzione dei costi nel 2009. Il dato più evidente è quello della riduzione percentuale dei posti letto, da 4,5, a 3,5 per mille. Il che significa che i posti letto complessivi: pubblici e privati dovranno subire in Molise una decurtazione di 320 unità. Dagli attuali 1.521 a 1.300. Un 'bagno di sangue' per una regione che deve comunque garantire la continuità nel funzionamento di ben sei ospedali pubblici e cinque strutture convenzionate. È chiaro che si tratta di un risultato da raggiungere entro il 31 dicembre 2009, ma lorio già ha messo al lavoro la struttura regionale per ridisegnare la rete sanitaria molisana, tentando di unificare e razionalizzare al massimo i servizi, senza duplicazioni inutili e senza sprechi che, purtroppo, non saranno più possibili.

OGGI Nuovo Molise

www.nuovomolise.net



Edizione della regione e del Frentano

Poste Italiane sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv.L.46/2004 art.1,cl,DCB CB



San Serafino

Campobasso: Via San Giovanni 15/b - Tel. 0874.49571 Fax 0874.484365

Isernia: Piazza della Repubblica, 29 - Tel. 0865.411789 Fax 0865.411910

Domenica 12 ottobre 2008

Pubblicità: N.C.P. srl Via San Giovanni 15/b Campobasso Tel. 0874.484400 Fax 0874.699152

Termoli: C.so Nazionale, 10 - Tel. 0875.81095 Fax 0875.81352

DLITICA - Zone, disavanzo, manovra da 38 milioni: questi i diktat imposti da Roma

Sanità, altro che buone notizie

*Caustico Giuseppe Astore: sono sconcertato dal trionfalismo di Iorio
il parlamentare: «E' il percorso che porta al commissariamento»*



«MA quale ammonizione, siamo al cartellino rosso». Il senatore dell'IdV Giuseppe Astore si dice sconcertato, il giorno dopo il vertice capitolino che ha analizzato il sistema sanitario molisano, del trionfalismo che ha indotto gli ambienti della Giunta regionale a parlare di pericolo scampato. I termini e gli obblighi emersi dall'esito del tavolo tecnico sono perentori. Entro fine novembre bisogna eliminare le Zone, ridisegnare il Psr, elaborare una manovra da 38 milioni di euro. Altrimenti arriverà il commissario. E non è detto che sarà il Governatore Iorio.

Intervista a pagina 3

Il fatto del giorno

Psr, Zone e disavanzo milionario
Bisogna intervenire con urgenza

Manager inadempienti, ritorna
la questione 'rimozione' per Florio



Il comitato tecnico ministeriale ha imposto tempi ed obblighi alla Regione

Sanità, è cartellino rosso

Astore sintetizza: «Il trionfalismo di Iorio sconcerta, siamo all'inizio della fase di commissariamento»

«**QUELLO** che davvero mi lascia sconcertato è che c'è chi canta vittoria. Il pericolo non è affatto scongiurato. L'esito della riunione al ministero della Sanità per il Molise è l'inizio del commissariamento». **Giuseppe Astore**, ventiquattr'ore dopo quella che a suo parere è stata una gran figuraccia per la Regione, torna sull'argomento e insiste. «Il presidente della Regione, assessore alla sanità, continua a non capire che bisogna passare ad una programmazione seria. E invece di ridurre il deficit pensa ad aggravare la situazione dei conti della regione con un rimpasto da due milioni di euro».

Il giorno dopo dell'incontro nella Capitale parlano pure i quotidiani nazionali. In Campania il commissario è in arrivo. Al Molise, sottolinea *Il Sole 24 Ore*, è stato indirizzato «forse solo il cartellino giallo». Un'ammonizione, però, non certo una calcistica e blanda

ammonizione. Entro il 30 novembre le Zone dovranno sparire, per mano di un provvedimento del Consiglio regionale, dovrà esserci una manovra correttiva di 38 milioni per far fronte alle spese farmaceutiche e si dovrà rimettere mano al Piano sanitario licenziato a luglio. Innanzitutto la piattaforma programmatica per i prossimi tre anni dovrà essere contenuta in una legge e inoltre adeguata alle indicazioni giunte dalla manovra fiscale. Posti letto da tagliare ulteriormente. Gli ospedali di Larino e Venafro da chiudere, Agnone da riconvertire.

«*Tratterò la delega alla sanità ancora per un certo periodo* - ha messo le mani avanti il governatore **Michele Iorio** che ne ha assunto l'interim quando **Di Giacomo** è diventato senatore - *il tempo necessario a risolvere alcune difficoltà*». La strada per risolverle, è tracciata. Gli adempimenti

sono stati ancora una volta ribaditi dal tavolo romano. Si tratta ora di procedere. La Regione ha avviato, ad esempio, uno *screening* dei manager per verificare gli obiettivi loro fissati. Per quelli inadempienti la legge prevede la rimozione. Da tempo viene proposto il quesito per il Dg della Asrem. **Sergio Florio** aveva come obiettivo l'azzeramento del disavanzo, dato non ancora acquisito. La conseguenza sarebbe la sua decadenza. Decisioni che, se non prese subito, arriveranno sul tavolo del commissario. Che potrebbe anche non essere il presidente della Regione. Nel Lazio è il governatore Marrazzo, ma in Campania non è Basolino, già al centro delle polemiche per la gestione dei rifiuti. Michele Iorio è commissario per il terremoto e l'alluvione. Il risanamento della sanità potrebbe non toccare a lui.

rita iacobucci

Sante Romito primario a Foggia - **Il medico 'pasionario' lascia l'ospedale**



CAMPOBASSO. L'ultima volta lo abbiamo visto con una fiaccola, lungo le strade di Campobasso, accerchiato da malati e familiari, per protestare contro la chiusura del reparto di oncologia dell'ospedale Cardarelli di Campobasso. Sante Romito, primario del reparto dall'inizio del mese ha lasciato il Cardarelli per il quale si è tanto battuto ed è stato nominato primario del nuovissimo reparto di oncologia medica del "Riuniti" di Foggia.

La provincia pugliese che completa così l'offerta sanitaria in ambito oncologico con l'istituzione della Struttura Complessa di Oncologia Medica dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria ha nella rosa di nomi che lo dirigeranno anche quello di Sante Romito. Il Direttore Generale dell'Azienda Tommaso Moretti ha chiamato per dirigere il nuovo reparto proprio lui, l'oncologo passionario che rientra nella città che ha dato i natali alla sua famiglia dopo dieci anni di attività in qualità di Direttore del Dipartimento Oncologico regionale del Molise.



Ulcer Days, due giorni per informare e formare sulla cura di ulcere cutanee

E' iniziata ieri e continuerà anche oggi la due giorni organizzata dall'Associazione Italiana Ulcere Cutanee Onlus cui aderisce anche l'Unità Operativa Territoriale Anziani diretta dal dottor Cosimo Dentizzi. L'iniziativa dal titolo 'Ulcer Days' servirà a informare e formare sulla prevenzione, la diagnosi e le terapie per la cura delle ulcere cutanee di varia natura e per i diritti dei cittadini affetti da queste patologie. Lesioni croniche (ulcere o piaghe da decubito, quelle venose degli arti inferiori o quelle da piede diabetico) che non colpiscono solo gli anziani. In Italia sono più di due milioni le persone affette da ulcere cutanee e rappresentano una componente importante della spesa del Servizio Sanitario Nazionale. Il costo annuo si aggira intorno al miliardo e mezzo di euro.

In Molise soffrono di questa patologia circa 5.000 persone. Nella Asrem Zona di Campobasso l'Unità Operativa Assistenza Anziani si occupa della cura delle ulcere cutanee in ambito domiciliare ed ha raggiunto livelli di eccellenza certificati anche da relazioni a congressi nazionali. Nel corso del 2007 ha eseguito più di 15.000 interventi-medieazioni a domicilio assistendo oltre 700 pazienti. L'Unità Operativa oltre a contare su professionalità esperte, utilizza presidi medici più moderni per il trattamento delle ulcere. Per avere maggiori informazioni è possibile rivolgersi all'U.O. in via Duca d'Aosta 30/A.

Sanità: commissariamento *scongiurato*, solo una diffida

I ministeri danno l'ok al piano di razionalizzazione inviato dalla Regione

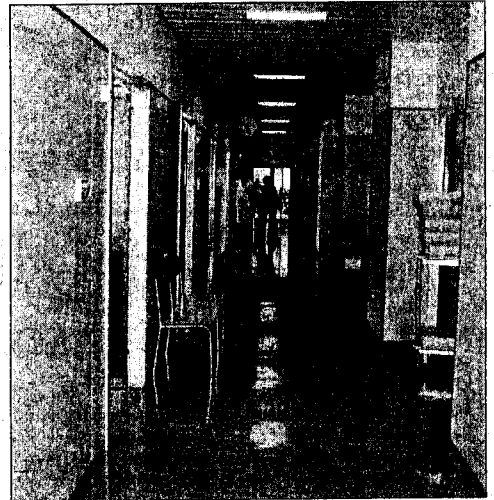
CAMPOBASSO. Il giorno del debutto della giunta Iorio *bis* un'altra buona notizia arriva da Roma: la Regione Molise evita il commissariamento della sanità. Solo una *diffida* da parte dei ministeri della Salute e dell'Economia che hanno esaminato la proposta inviata dal governo locale.

Il temuto provvedimento che qualcuno aveva evocato e sbandierato come sicuro non è arrivato. Dalla Capitale un avvertimento a rafforzare i contorni del piano di razionalizzazione che

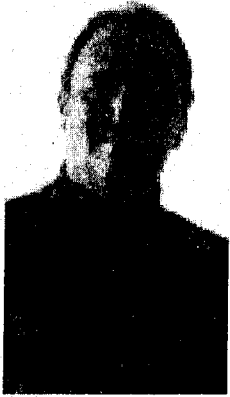
tutto sommato ha convinto il governo nazionale. In pratica la Regione dovrà eliminare le zone e procedere al contratto con la Cattolica. Passano i tagli dei posti letto previsti nel programma che scendono da 101 a 80 ad Agnone, da 280 a 262 a Isernia-Venafro, da 420 a 352 a Termoli-Larino.

La notizia di ieri era stata preceduta da un'altra altrettanto confortante: nel 2007 il Molise ha ridotto la spesa sanitaria del 57%.

La strada verso il risanamento del deficit è tracciata. **rp**



Il medico venafrano replica alle 'picconate' del chirurgo del 'Veneziale' contro i piccoli ospedali



Il medico Santilli

VENAFRO - Un intervento a gamba tesa in un momento particolare per la sanità molisana ed in particolare per quella della Provincia di Isernia. E' quanto si evince dall'intervista rilasciata dall'illustre chirurgo che ha generato sconcerto tra gli addetti ai lavori e nella pubblica opinione.

Un intervento che il Dottor Cristiano Huscher avrebbe fatto meglio a tenere per se e concentrarsi piuttosto sulle sue disavventure giudiziarie.

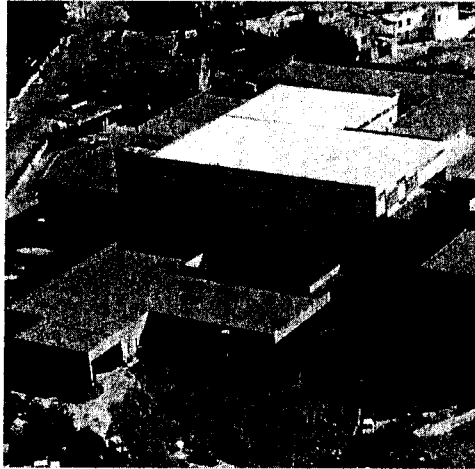
A prendere posizione è dire il suo pensiero sull'argomento è stato il capogruppo di maggioranza al Comune di Venafro, nonché chirurgo presso l'osped-

«Huscher non è titolato a parlare della nostra sanità» Santilli in difesa del Santissimo Rosario

dale S.S Rosario, Dottor Raimondo Santilli.

"Huscher: no ai piccoli ospedali". E' talmente evidente il riferimento all'Ospedale di Venafro che è mio dovere, quale capogruppo di maggioranza del Comune di Venafro, ed è mio diritto, in qualità di medico che da trent'anni opera in silenzio al SS. Rosario al servizio di generazioni di cittadini venafrani e non, rispondere al professore.

Quando i medici sfruttano la propria fama, positiva o negativa che sia, per avere spazio sui giornali significa che non hanno altro da fare oppure che vogliono entrare in politica. Stiamo infatti parlando di politica sanitaria regionale e non credo che a questo proposito il dottor Huscher, da poco arrivato nella nostra regione, abbia titolo a parlare (non so nemmeno se ha presola residenza nel Molise).



Tutti siamo consapevoli delle difficoltà che attraversa la sanità regionale, comunque nell'ambito di difficoltà nazionali. Tutti

condividiamo la necessità di una razionalizzazione, necessità che obbligherà il governo regionale a ridimensionare gli ospedali

pubblici e, crediamo, anche quelli privati. In quest'ottica il PO di Isernia-Venafro è già diventato un piccolo ospedale, tanto è vero che ognuno dei due stabilimenti ospedalieri, Venezia e SS. Rosario, ha poco più di 100 posti letto. Se chiudesse il SS. Rosario anche il 'Veneziale' diventerebbe comunque un 'piccolo' ospedale e qualcun altro potrebbe dire, ad esempio, facciamo un'unica grande chirurgia a Campobasso, specializzando Isernia nelle discipline mediche. Sono d'accordo invece con il professore nella necessità di garantire i parametri minimi di sicurezza, per i pazienti e per gli operatori. Il SS. Rosario per tanti anni li ha avuti; negli ultimi tempi qualche problema c'è, augurandomi che i fondi non vengano indirizzati in altre direzioni.

Un'ultima considerazione

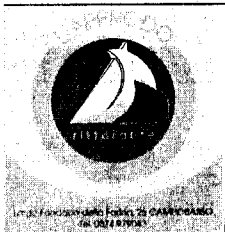


Il professor Huscher

ne; non mi è piaciuta affatto l'affermazione che si mantengono aperti ospedali per assicurare il posto di primario. A Venafro ce ne sono rimasti solo quattro, e tra l'altro il primario chirurgo è l'unico dell'intero presidio ospedaliero a fare il primario perchè vincitore di un concorso nazionale e non per nomina dirigenziale.

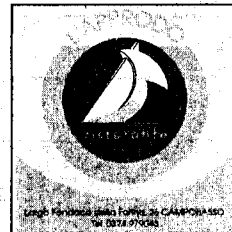
Concludo nella certezza che le promesse del presidente Iorio saranno mantenute e altresì confido che oggi il piano di rientro sarà accettato in sede centrale, affinché il PSR possa partire e continuare a garantire al SS. Rosario la dignità di ospedale».

Salvatore Roccia



OGGI Nuovo Molise

www.nuovomolise.net



Edizione della regione e del Frentano

Poste Italiane sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv.L.46/2004 art.1.c1,DCB CB



in vendita obbligatoria
Nuovo Molise + il Giornale

Anno 13 - N. 281 - € 1,00

Campobasso: Via San Giovanni 15/b - Tel. 0874.49571 Fax 0874.484365

Pubblicità: N.C.P. srl Via San Giovanni 15/b Campobasso Tel. 0874.484400 Fax 0874.699152

Isernia: P.zza della Repubblica, 29 - Tel. 0865.411789 Fax 0865.411910

Termoli: C.so Nazionale, 10 - Tel. 0875.81095 Fax 0875.81352

Beato Papa Giovanni XXIII

Sabato 11 ottobre 2008



Sanità sempre nel baratro, molte le criticità

*Il tavolo tecnico tenutosi ieri
a Roma ha certificato
le inadempienze del Molise,
a rischio commissariamento*

Sammartino e Bottone a pagina 3

IL FATTO

La Regione Molise ieri nella capitale per tentare di evitare il commissariamento

Sanità, la crisi è 'certificata'

Molte le criticità, l'invito-diffida non ha scadenza. E' tutto nelle mani di Berlusconi

La riunione romana? Una catastrofe

L'appuntamento romano non ha deluso le indiscrezioni della vigilia. La Sanità in Molise? Una catastrofe.

Il settore più rilevante, che assorbe l'80% dei fondi pubblici, che è lo specchio della funzionalità di una Amministrazione, in Molise si barcamena tra errori e incongruenze, spese folli e doppiioni. E ieri, da Roma, la solita, ennesima bocciatura. La Sanità in Molise, quella ideata dal governatore Michele Iorio e dall'assessore Ulisse Di Giacomo (che dopo l'elezione al Senato non voleva dimettersi dal suo incarico proprio per accompagnare il cammino della sua meravigliosa creatura) non è affatto tarata alle necessità sottolineate dai ministri dell'Economia e della Salute. Molte le inadempienze certificate ieri a Roma, nel corso dell'incontro previsto nell'ambito

della riunione congiunta del Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali con il Comitato permanente per la verifica dei livelli essenziali di assistenza al quale non ha partecipato il presidente/assessore alla Sanità, impegnato com'è con il rimpasto a costo zero. Nella capitale, presso il ministero della Salute, c'era il direttore generale Roberto Fagnano. La riunione, che si è conclusa nel tardo pomeriggio, si è risolta in un altro - e clamoroso - boomerang. Un invito-diffida ad attuare tutte le indicazioni che ancora una volta sono state verbalizzate ma la nota dolente è rappresentata da altro. Alla Regione Molise, al termine della riunione, non è stata imposta una scadenza per l'attuazione delle prescrizioni. Cosa che invece è accaduta per le altre regioni in rosso. L'intera vicenda

passerebbe - stando a quanto è stato possibile apprendere - all'attenzione della presidenza del Consiglio dei ministri che potrebbe scegliere tra le due soluzioni di solito prospettate in questi casi. L'obbligo di adeguarsi a quanto stabilito entro il 30 novembre oppure il commissariamento. La decisione potrebbe essere presa a giorni. Intanto sono parecchie, e tutte rilevanti, le criticità riscontrate nel corso della riunione di ieri, nonostante la Regione Molise avesse avuto abbastanza tempo per adeguarsi alle indicazioni ministeriali (l'ultima riunione si è tenuta il 16 luglio, la documentazione è stata inviata il 25 settembre). Intanto l'eliminazione delle Zone, da attuare con legge e non con delibera di Giunta regionale sottoscritta in zona Cesarini. Le Zone, per i tecnici ministeriali, rappresentano

centri di potere e di spesa e forse, alla luce del cammino fatto in questi mesi, avrebbero dovuto essere eliminate molto tempo fa. Il secondo punto all'attenzione del tavolo tecnico riguarda l'approvazione del Piano Sanitario Regionale con legge e non con delibera di Giunta regionale. Questo per mettersi al riparo (necessario) da ogni possibile azione giudiziaria. Altro argomento forte è quello della completa sottoscrizione dei contratti con l'Università Cattolica. L'accordo per il 2008, per la riduzione della spesa relativa alle prestazioni e ai servizi, non è stato mai firmato perché relativo ad annualità precedenti ed impossibili (vista la recente attivazione delle prestazioni ospedaliere) da calcolare in via automatica. La mancata firma segue la mancata valutazione delle prestazioni pubblico-privata.



te. Ma questo è un punto sostanziale per i tecnici ministeriali. Ed è diventato nodo da sciogliere. Manca poi l'implementazione dei sistemi di controllo e serve una manovra da 38 milioni di euro per ridurre il livello di spesa che si sostanzia in settori come quelli relativi ai farmaci ospedalieri e anche quelli prescritti dai medici di base che, secondo uno studio statistico, in Molise sono di manica larga con gli antibiotici.

Per farla breve, la riunione di ieri è servita ad affondare il coltello nella pia-

ga. Il governatore ha annunciato che terrà per sé la delega alla Sanità visto che il momento è critico. E, interpellato sulla situazione catastrofica di cui si sta occupando, ha decisamente virato l'attenzione sul federalismo fiscale e sulle necessità di salvaguardare quello che c'è soprattutto in regioni piccole come il Molise. Quello che c'è oppure quello che rimarrà dopo la scure governativa che potrebbe abbattersi sulla Sanità molisana molto simile ad un colabrodo ormai da buttare? 20lusa

L'incontro a Roma

Ieri ancora un tavolo tecnico con il direttore generale dell'assessorato Fagnano. Ecco cosa cambiare del sistema

Sanità, commissariamento sospeso

I ministeri dell'Economia e della Salute però diffidano la Regione: correggere il piano entro 50 giorni

CAMPOBASSO. Scampato il pericolo imminente di un commissariamento del settore della sanità, la regione Molise, però, ha avuto un invito-diffida a procedere ad alcune correzioni nell'ambito del rientro dal debito. E i tempi sono strettissimi rispetto alle attese dei tecnici molisani: tutto va riveduto entro il 30 novembre. Di 50 giorni è la proroga concessa.

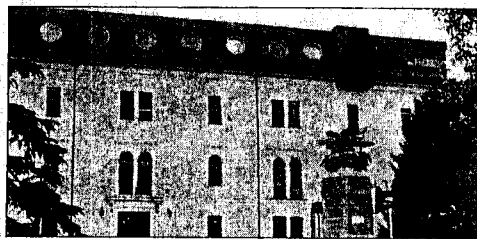
E' quanto scaturito dal tavolo tecnico che si è svolto ieri a Roma. A guidare la delegazione molisana il direttore generale dell'assessorato, Roberto Fagnano. Ma quali le prescrizioni correttive dei ministeri dell'economia e della salute? Innanzitutto l'eliminazione delle quattro zone territoriali che ricalcano le vecchie quattro Asl e che rappresentano centri spesa ritenuti fuori con-

Le note dolenti

Eliminare le 4 zone territoriali che ricalcano le vecchie Asl: sono centri di spesa fuori controllo

Rivedere i costi degli ospedali minori

trollo. Ci sarà, poi, da eliminare 38 milioni di costi strutturali dovuti soprattutto agli ospedali minori. Ancora, un'implementazione dei sistemi dei controlli alle strutture pubbliche e pri-



vate. L'approvazione del piano sanitario con legge consiliare ed infine la stesura di nuovi contratti con i principali centri privati accreditati, in maniera specifica con quelli di maggiore rilevanza come la cattolica chiamata a fermarsi nel budget previsto dei 33 milioni di euro e senza possibilità di potersi allargare. Questi sono in sintesi i punti più forti che i tecnici dei ministeri dell'economia e della

salute hanno ritenuto di dovere formulare ai colleghi della regione Molise. E' chiaro che ora tocca alla parte politica adottare i necessari atti per la correzione del tiro. Anche perché, a parte il commissariamento potrebbe scattare il blocco dei 20 milioni di euro che sono stati accantonati dal governo ed indirizzati proprio alla regione Molise.

GISa

CAMPOBASSO

telefono 0874.412278

e-mail campobasso@iltempo.it

Sanità Scongiurata, per ora, l'ipotesi del commissariamento. Una serie di prescrizioni sono state imposte dai dicasteri della sanità ed economia

I ministeri diffidano il Molise

Tra i nodi da sciogliere l'azzeramento delle zone e riforme strutturali

Aldo Ciaramella

■ **CAMPOBASSO** Sulla sanità per il momento decisioni meno drastiche del previsto. Il Molise per i conti e le riforme strutturali, passati ieri pomeriggio al vaglio del tavolo tecnico dei Ministeri dell'economia e della salute, becca una sorta di diffida. Dovrà quindi, in sostanza, rivedere il suo quadro economico sui costi sanitari e soprattutto dar luogo a quella riconfigurazione di settore che prevede una serie di provvedimenti che potrebbero interessare ospedali presidi e apparati amministrativi e tecnici. Le inadempienze registrate e quindi evidenziate dai tecnici dei due Ministeri riguardano nello specifico in primo luogo l'eliminazione delle Zone. Un atto che va compiuto attraverso un dispositivo legislativo del Consiglio regionale. Tenere ancora queste strutture in piedi significa, per i due Ministeri, accettare passivamente spese fuori controllo. Sotto la lente di ingrandimento anche il Piano sanitario. Che deve essere approvato anch'esso con legge regionale. Se continua a rimanere un atto amministrativo quale esso è, diventa materia di impugnazione da parte di chiunque e quindi dei privati. Inserito e rinsaldato in una normativa legislativa lo renderebbe sicuramente più forte e impenetrabile. Altra patata bollente è il contratto per il 2008 ancora non sottoscritto con la Cattolica. Le previsioni di 33 milioni di euro annui come per il passato sono accettate dal Tavolo oltre sarebbe fonte e luogo di preoccupazione. Ultima prescrizione è il maggiore disavanzo con i mancati effetti e l'assenza di una manovra adeguata. Il debito strutturale è di circa 38 milioni di euro. Alla Regione si chiede di puntare all'azzeramento di questo costo. I provvedimenti le forme i mezzi e le misure per eliminarlo spettano alla Regione, ma è evidente che è necessario metter mano ad una profonda e radicale razionalizzazione ospedaliera. Il tempo concesso potrebbe essere pari ad una sessantina di giorni oltre i quali si passerebbe automaticamente al commissariamento.



Cardarelli Il nosocomio del capoluogo di regione

Al Parlamento Europeo

Chieffo chiede una presenza stabile del Molise



Chieffo ha presentato la proposta di legge regionale

■ **CAMPOBASSO** Una presenza stabile al Parlamento europeo per il Molise. A chiederlo attraverso una proposta di legge regionale che successivamente dovrà passare al vaglio del Parlamento è il consigliere di maggioranza Antonio Chieffo. L'iniziativa di quest'ultimo è stata sottoscritta da 18 consiglieri di diversa appartenenza politica «E' altresì significativo - sostiene Chieffo - perchè, inserendosi nel dibattito politico teso al perseguimento di un equo

e solidale federalismo, vuole garantire la rappresentanza politica ad ogni singola regione nel consesso comunitario nel quale si assumono concretamente decisioni e si determinano interessi e prospettive per tutte le comunità regionali europee». La proposta di legge ridisegna le circoscrizioni elettorali coincidenti con i rispettivi territori delle regioni ordinarie ed a statuto speciale, ad introdurre nuovi criteri di ripartizione dei seggi con la garanzia mini-

ma di almeno un seggio per Regione, a mantenere il sistema proporzionale, con uno sbarramento al quattro per cento, e a dare all'elettore la possibilità di manifestare una sola preferenza per uno dei candidati della lista votata « Con questa proposta di legge viene soprattutto introdotto un sistema di valorizzazione delle peculiarità delle regioni di minori dimensioni che mira a difendere le aspettative ed i diritti delle comunità più piccole»

Al.Cia.